

IN
PRIMO
PIANO

◆ **Approvati dalla Camera alcuni fra i provvedimenti più significativi della manovra del governo**

◆ **Le misure per l'occupazione e lo sviluppo saranno «coperte» in parte dal gettito della «carbon tax»**

◆ **Via libera all'imposta «modulata» dalle Regioni, che potranno aumentare ma anche diminuire l'aliquota**

Finanziaria, sì a pacchetto lavoro, casa e Irap

Dissenso dell'Udr sui crediti Inps. Seduta sospesa per le proteste del centrodestra

ROSSELLA DALLÒ

ROMA Pacchetto lavoro, Irap e mutui casa: la Camera dice «sì». Sono i provvedimenti più significativi della Finanziaria approvati ieri a Montecitorio. La lunga seduta ha avuto però anche momenti accesi che hanno costretto il presidente della Camera Violante a sospendere i lavori per circa un'ora e a convocare la conferenza dei capigruppo in seguito alla denuncia del polista Elio Vito sull'assenza e presunte scorrettezze dell'Udr. Secondo il deputato di Forza Italia, il gruppo cossighiano infatti avrebbe disertato l'aula durante le votazioni «non so se per fare riunione col governo per modificare l'articolo 12 del collegato (cessione dei crediti Inps) o per trattare sulle presidenze delle commissioni».

È il primo segnale di malumori nella maggioranza? In effetti, con la clamorosa iniziativa l'Udr ha inteso protestare contro «la totale chiusura del governo sulla cartolarizzazione dei crediti Inps» e l'introduzione di agevolazioni fiscali per la crescita del settore «no profit». La querelle si è conclusa soltanto quando il presidente della Camera ha annunciato che quando si arriverà a discutere dell'articolo contestato «ci sarà una proposta del governo che terrà conto sia delle richieste dell'Udr che delle opposizioni».

LAVORO. Anche noto come legge Treu, contiene una serie di misure a favore dello sviluppo e dell'occupazione, la cui copertura finanziaria sarà assicurata per la maggior parte degli interventi dal gettito della carbon tax (approvata), nonché da tagli ai ministeri (100 mld nel '99, 970 nel 2000 e 720 nel 2001). Ecco, in sintesi le novità. Eliminazione degli oneri impropri: dal '99 spariranno dalla busta paga dei lavoratori dell'industria i contributi asili nido, Enaoli (assistenza agli orfani) e per la tbc compresa la mancata proroga dell'ex Gescal. Dal 2000 la norma interesserà anche il settore autonomo. L'effetto complessivo è una riduzione del costo del lavoro dello 0,82%. Decontribuzione totale per i neo-assunti al Sud: sarà legato alla garanzia di un contratto a tempo indeterminato. Le aziende, compreso il settore agricolo e le cooperative di lavoro, che assumono al Sud potranno non versare i contributi dovuti all'Inps



Fabio Mussi e Pietro Folena ieri in Parlamento

Plinio Lepri/ Ap

per un periodo di tre anni. Fiscalizzazione degli oneri sociali: è stata prorogata al 2001. Si tratta di uno sconto fiscale alle imprese, di 1.400.000 lire per il '99, di 1.150.000 per il 2000 e di 1.050.000 lire per il 2001. Fondo occupazione: dal 1999 al 2001 vengono stanziati 200 miliardi l'anno di risorse aggiuntive finalizzate ad agevolazioni contributive a fronte di progetti per la riduzione dell'orario di lavoro. Giovani autonomi al Sud: chi, al di sotto dei 32 anni, inizierà un'attività in proprio al Sud potrà pagare dal '99 e fino al 2001 soltanto il 50% dei contributi Inps.

IRAP. Via libera all'imposta «modulata» dalle Regioni, che prevede alcune norme di chiarificazione sulla nuova imposta istituita nel '96. In particolare, le Regioni potranno modificare l'ali-

quota Irap non solo in aumento, ma anche in diminuzione, sempre però nella misura massima di un punto percentuale. Le Regioni comunque potranno variare l'aliquota solo a partire dal 2000.

MUTUI CASA. Agevolazione, in forma di credito d'imposta, sull'Iva o l'imposta di registro (Irppef) per chi vende la prima casa e acquista una nuova. La norma estende anche la deducibilità degli interessi sui mutui in caso di estinzione del vecchio prestito sostituito da uno nuovo. Per quanto riguarda il credito d'imposta, finalizzato ad agevolare il cambio della prima casa, il contribuente potrà detrarsi quanto pagato per Irpef o Iva, all'epoca del primo acquisto, dalle imposte sulla nuova casa. Le agevolazioni sui mutui (detrazione del 19% degli interessi, calcolata su un tetto massimo di

7 milioni) anche per chi estingue il vecchio prestito per stipularne un altro con una banca diversa. Il nuovo mutuo dovrà essere pari al capitale residuo maggiorato delle spese ed degli oneri correlati.

Infine la Camera ha deciso altre due misure che faranno tirare un sospiro di sollievo a tanti cittadini. Sono stati prorogati di sei mesi i termini per il controllo delle dichiarazioni dei redditi del cosiddetto modello «lumare», ovvero quelle relative all'anno d'imposta '92. Poi sono stati fissati al 31 dicembre 2000 i termini per il controllo per gli anni '95-'98, con un'accelerazione dei tempi che il ministro Visco ha definito «una rivoluzione epocale». Inoltre, è passata la proposta di stralcio dell'articolo che dava la possibilità alle Finanze di collegarsi alle banche dati degli istituti di credito.

IL CASO

Tensione sulle commissioni Mussi: un mese di «time out»

ROMA Dovranno pazientare ancora due, tre settimane. Un mese al massimo. Più o meno, fin quando il «grosso» della finanziaria non sarà stato approvato. Dopodiché l'udiere dovrebbe avere la presidenza di una delle commissioni parlamentari che rivendica. Ancora non si sa quale, ma si sa a quale partito appartiene il presidente che dovrà lasciare il posto: ai diesse. Negli accordi fra le forze di maggioranza è previsto, infatti, che sia proprio il partito di maggioranza relativa a dover lasciare libero l'incarico a disposizione dei cossighiani. L'impegno è stato ribadito ieri, al termine di una giornata ultraconvulsa. Non ha placato affatto gli uomini dell'ex presidente della Repubblica, ma in qualche modo il «time out» concede un po' più di tempo. Che la situazione volgesse al brutto, lo si era capito fin dalla mattina. Quando alla Camera è arrivato un Fabio Mussi scurissimo in volto. La ragione si è capita poco più tardi: il capogruppo dei diesse non era riuscito a convincere alcun presidente di commissione del suo partito a lasciare l'incarico. Soltanto l'ex ministro Anna Finocchiaro, da poco più di due settimane presidente della commissione Giustizia della Camera, s'era detta disponibile a farsi da parte. Ipotesi che un po' tutti hanno escluso, vista che il suo incarico è appena iniziato. Sul piatto restano quindi solo le presidenze della commissione Affari sociali

(oggi c'è Marida Bolognesi) e di quella Territorio e Ambiente (diretta da Rita Lorenzetti). Gli altri presidenti di commissione, Renzo Innocenti (Lavoro), Giorgio Benvenuto (Finanze) hanno spiegato a Mussi che non hanno intenzione di dimettersi. L'ultima commissione diretta da un diesse, quella per le politiche comunitarie (Antonio Ruberti) non interessa all'Udr.

E così, quando Mussi ieri mattina ha provato a spiegare al partito di Cossiga che non era ancora riuscito a «quadrare il cerchio», s'è scatenata il pandemonio. Subito Roberto Manzione - che l'udiere aveva indicato come presidente di commissione da tempo, anche senza specificare quale commissione - ha scritto al suo segretario Mastella per dirgli che da ieri «era indisponibile a ricoprire» incarichi istituzionali. Nella stessa lettera, però, il «candidato» presidente invitava i suoi a farsi sentire per «ottenere il rispetto degli accordi». Subito Mastella e Sanza - dopo una serie interminabile di telefonate - sono andati dal sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Minniti. E cosa ha detto loro il rappresentante del governo? Angelo Sanza racconta di aver trovato un Minniti «rammaricato e comprensivo». Arrabbiato, dice, ma solo col suo partito.

Parallelamente a questo incontro, in aula di Montecitorio, il gruppo dell'Udr decideva di ab-

bandonare la discussione sulla Finanziaria. Il motivo? Ufficialmente la scarsa sensibilità dimostrata dal governo a recepire i loro emendamenti ad un articolo della finanziaria. Esattamente quell'articolo che prevede la trasformazione dei crediti dell'Inps in titoli (chi li acquista garantirebbe un'entrata sicura alle casse pubbliche, anche se minore di quella dovuta, ma si rifarebbe poi sulle imprese debtrici) e che con un termine orribile si chiama «cartolarizzazione» dei crediti. Resta da dire che ieri però quell'articolo non era in discussione. Lo sarà nei prossimi giorni. E molti osservatori hanno collegato le due cose: l'irrigidimento dell'Udr sulla Finanziaria, insomma, si spiegherebbe con la mancata assegnazione della commissione. La protesta dei cossighiani è poi rientrata (il gruppo è tornato in aula) ma per tutta la giornata i giornalisti hanno raccolto dichiarazioni dei leader del partito che suonavano come quella di Sanza: «I diesse sono assai peggiori della Dc. Almeno la Dc manteneva le sue promesse».

Poi, a fermare la temperatura prima che arrivasse al grado di ebollizione, è arrivata la proposta di sospendere tutto per un po'. In fondo durante l'esame della finanziaria, le commissioni non possono riunirsi. Poi ci sarà la sospensione per le amministrative e si arriva così a dicembre. Quando l'udiere passerà ad incassare. La commissione alla Camera e quella al Senato. Ma questa volta, nel caso di Palazzo Madama, pare ci siano meno problemi. Roberto Napoli, capogruppo Udr, ieri ha annunciato che lì, al suo partito, starebbe bene la presidenza della commissione per la comunità europea. Oggi diretta da un popolare, Bedini. **S.B.**

Cofferati sulle scuole private: «Adoperiamo la leva fiscale»

PALERMO «Tra scuola pubblica e privata si può trovare una equilibrata composizione se si attengono i richiami all'ideologia e agli interessi di parte». Mentre non si placa la discussione all'interno della maggioranza sulla parità, il leader della Cgil Sergio Cofferati, in un intervento a conclusione della due giorni di dibattito sull'autonomia scolastica, organizzata a Palermo dal sindacato nazionale scuola della Cgil, ha sottolineato la «centralità» della scuola pubblica: «una centralità - ha rilevato - che non significa separazione. Il patto per il lavoro ha dato un forte impulso a una cultura dell'integrazione secondo la quale pubblico e privato possono, nel rispetto di regole pubbliche e definite, concorrere a una migliore qualità della formazione».

Secondo Cofferati, nel quadro di «una rinnovata politica per il diritto allo studio, capace di sostenere le scelte che le persone autonomamente compiono», si può «estendere il sostegno, attraverso la leva fiscale, alle persone che scelgono la scuola privata, senza per questo paventare impossibili omologazioni pubblico/privato, né ledere il dettato costituzionale che impedisce finanziamenti diretti alle scuole private».

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE AZIENDA USL CITTÀ DI BOLOGNA
Via Castiglione, 29 - 40124 Bologna
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

L'Azienda USL della Città di Bologna indice ai sensi delle Direttive CEE nn. 93/36 e 97/82 con procedura accelerata, le seguenti **Licitazioni Private** e per i seguenti importi annui presunti o. f. esclusi: 1) presidi medico-chirurgici monouso, plurisno e accessori per la laparoscopia - L. 1.800.000.000 2) prodotti per endoscopia digestiva - L. 640.000.000 3) materiale disponibile, dispositivi per dispensazione e relativi puntali - L. 180.000.000 4) olio combustibile e gasolio da riscaldamento - L. 1.200.000.000 5) gas medicinali e tecnici e servizio noleggio bombole - L. 350.000.000. Per le modalità di aggiudicazione e la documentazione da presentare si rimanda all'avviso integrale di gara che sarà pubblicato sulla G.U. Repubblica Italiana e sulla G.U. della C.E.E. la cui spedizione è avvenuta il 18/11/1998. Termine perentorio di scadenza per la presentazione della domanda e il 04/12/1998, ore 12,00. Copia del bando integrale può anche essere richiesta al Servizio Acquisizione e Gestione Beni e Servizi fax 051/26.54.24.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. M. Guizzardi

LAVORO, SERVIZI, WELFARE
CONFERENZA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI DEMOCRATICI DI SINISTRA DI ROMA
CENTRO CONGRESSI CAVOUR - Via Cavour, 50
Giovedì 19 novembre ore 16

DIBATTITO E INTERVENTI QUALI POLITICHE PER IL LAVORO?
Intervengono: ANTONIO PIZZINATO *Commissione Lavoro del Senato*
ANTONIO ROSATI *Capogruppo Ds Comune di Roma*
PASQUALINA NAPOLETANO *Candidata alla Presidenza della Provincia di Roma per il Centro sinistra*

ELEZIONE CONSIGLIO DEI LAVORATORI E DELEGATI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE
Conclude: ALFIERO GRANDI *Responsabile nazionale Area Lavoro Ds*

Partecipano inoltre: Organizzazioni sindacali, Amministratori locali, Gruppi consiliari, Sinistra Giovanile

Federazione Ds Roma - Area Lavoro - Consiglio del Lavoro

A.S.E.M. - Azienda Servizi Energetici Municipalizzati
Via dei Filosofi, 87 - 06049 Spoleto (Pg) - Tel. 0743/23111 - Fax 0743/48108
ESITO DI GARE AGGIUDICATE - ESTRATTO (art. 20 legge 55/90)

Si rende noto che l'A.S.E.M. ha espletato due aste pubbliche con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a base di gara ai sensi dell'art. 21 Legge n. 109/94 e con esclusione automatica delle offerte anomale in base al D.M. Lavori Pubblici 18.12.97, per l'appalto dei seguenti lavori:

A) Risanamento delle strutture e sostituzione della condotta idrica dell'acquedotto dell'Argentina nella galleria di Eggi (base d'asta Lire 2.092.041.400). Dite partecipanti 11 - Dite escluse 1 - Ditta aggiudicataria: Associazione Temporanea costituita tra la Capogruppo ITAL.C.O.P.srl di Favara (Ag) e la mandante COL.T. Costruzioni La Ferrera-Trovato srl di Galliano Castellferro (En) con un ribasso del 12,24%.

B) Realizzazione di fognature ed acquedotto nella zona urbana di Spoleto compresa tra Via Marconi e la località Pontebari (base d'asta Lire 1.200.800.000). Dite partecipanti 43 - Dite escluse 4 - Ditta aggiudicataria: Associazione Temporanea costituita tra la Capogruppo Impresa Forti Oliviero di Spoleto (Pg) e la mandante Impresa Aloisi Costantino ed Alessandro Costruzioni snc di Leonessa (R) con un ribasso del 16,55%.

Spoleto li 4 novembre 1998 **IL DIRETTORE** Dott. Ing. Giovanni Rossi

FELICIA BERLINA E WAGON
A PARTIRE DA LIRE 14.640.000*

Ho scelto il comfort

FELICIA			
VERSIONE	kW	CV	LIRE 000*
1.3 LX	46	54	14.640
1.3 GLX	56	68	16.400
1.6 CLX	55	75	18.590
1.90 LX	47	64	18.460
1.90 GLX	47	64	19.240

FELICIA WAGON			
VERSIONE	kW	CV	LIRE 000*
1.3 LX	50	58	17.410
1.3 GLX	58	58	18.940
1.6 GLX	55	75	21.000
1.90 LX	47	54	20.340
1.90 GLX	47	54	21.790

*Prezzi chiavi in mano (A.P.I.E.T. esclusa). Offerta in collaborazione con i Concessionari Skoda, valida fino al 31/12/1998.

Gruppo Volkswagen

italwagen
Per chi sceglie Skoda

Viale Marconi, 295 - Tel. 06.55.65.327
Assistenza e ricambi: Via della Magliana, 309 - Tel. 06.55.19.52.72

CENTRALINO INTERNA ORGANIZZAZIONE 06.55.19.51 - 24 LINEE R.A.

